

IL CARISMA DI GUARIGIONE

Cosa sono i carismi?

1Corinzi 12:4-11

4 Vi sono poi diversità di carismi, ma uno solo è lo Spirito; **5** vi sono diversità di ministeri, ma uno solo è il Signore; **6** vi sono diversità di operazioni, ma uno solo è Dio, che opera tutto in tutti. **7** E a ciascuno è data una manifestazione particolare dello Spirito per l'utilità comune: **8** a uno viene concesso dallo Spirito il linguaggio della sapienza; a un altro invece, per mezzo dello stesso Spirito, il linguaggio di scienza; **9** a uno la fede per mezzo dello stesso Spirito; a un altro il dono di far guarigioni per mezzo dell'unico Spirito; **10** a uno il potere dei miracoli; a un altro il dono della profezia; a un altro il dono di distinguere gli spiriti; a un altro le varietà delle lingue; a un altro infine l'interpretazione delle lingue. **11** Ma tutte queste cose è l'unico e il medesimo Spirito che le opera, distribuendole a ciascuno come vuole.

Il capitolo 12 della prima lettera ai Corinzi è una delle pietre miliari del movimento carismatico, nel quale la fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore è nata e cresciuta negli ultimi vent'anni. In questo capitolo San Paolo elenca quelli che sono i principali carismi che noi, in quanto figli di Dio riuniti insieme attorno alla sua parola, riceviamo per mezzo dell'azione dello Spirito Santo. Cosa sono i carismi? E' una domanda alla quale cercheremo di rispondere in questo seminario di effusione dello Spirito Santo, ma ognuno di noi, in queste domeniche che verranno, dovrà rispondere ad un quesito ulteriore: qual è il mio carisma?

La parola "carisma" deriva dal greco e significa "dono", è infatti una grazia che il Padre ci fa, per mezzo dello Spirito, affinché questa venga messa a servizio della comunità. I carismi celebrano la grandezza di Dio, non dell'uomo, prendendo in prestito le parole di Papa Francesco: *il carisma è una grazia, un dono elargito da Dio Padre, attraverso l'azione dello Spirito Santo. Ed è un dono che viene dato a qualcuno non perché sia più bravo degli altri o perché se lo sia meritato: è un regalo che Dio gli fa, perché con la stessa gratuità e lo stesso amore lo possa mettere a servizio dell'intera comunità, per il bene di tutti.*

San Paolo dice chiaramente che i carismi sono una manifestazione particolare dello Spirito data a ciascuno e ancora che ciascuno viva secondo il carisma ricevuto, mettendolo a servizio degli altri. Il carisma è dunque un dono irrevocabile di Dio Padre per mettersi a servizio della comunità.

Durante la giornata di effusione un gruppo di fratelli e sorelle imporrà le mani sugli effusionandi, quel giorno essi vi chiederanno qual è il carisma che vorrete ricevere ed avverrà la parola di *Timoteo 4, 14: Non trascurare il carisma, che è in te e che ti è stato dato, per mezzo della profezia, con l'imposizione delle mani degli anziani.*

"Il carisma di guarigione", Emiliano Tardif

Oggi ci concentreremo su una di queste "manifestazioni particolari dello Spirito", uno dei più discussi, parleremo infatti del carisma di guarigione e lo faremo attraverso il libricino di un uomo che la fraternità ha molto a cuore: "Il carisma di guarigione", di Padre Emiliano Tardif.

Nato a Quèbec, in Canada, fu predicatore e grande carismatico. Si ordinò sacerdote nei Missionari del Sacro Cuore nel 1955. I Missionari del Sacro Cuore sono una congregazione religiosa, fondata in Francia da Padre Chevalier, oggi si estende sul territorio internazionale. Tra Europa, Asia, Africa e Americhe, i missionari del sacro cuore si stabilirono anche in un paesino del Piemonte, nella chiesa dei SS. Pietro e Paolo ad Oleggio, luogo in cui rimasero per moltissimi anni. Tanti anni fa, ad Oleggio davanti alla tomba di Enrico Verjus, altro missionario del sacro cuore, Padre Emiliano Tardif, in una parola di profezia lesse: *Poi lo condusse fuori e gli disse: «Guarda in cielo e conta le stelle, se riesci a contarle» e soggiunse: «Tale sarà la tua discendenza».* (Genesi 15,5).

Da questa profezia nasce la fraternità Nostra Signora del Sacro Cuore, che ha come simbolo proprio Nostra Signora, una devozione che volle Padre Giulio Chevalier, ma non è semplicemente un'icona, è colei che ha guidato la fraternità e che continua a guidarla verso terreni sempre più vasti, verso la parola di Dio.

Tornando a Padre Tardif, oggi vedremo attraverso questo suo libricino, che cos'è il carisma di guarigione.

Introduzione del libro

“Ma il 14 giugno del 1973 mi sono ammalato gravemente, sono stato trasportato al centro medico, e lì i dottori hanno scoperto che soffrivo di una tubercolosi polmonare acuta. In quel frangente, ho preso coscienza di quanto fosse vuota la mia vita e ho chiesto al Signore di conservarmi in vita per iniziare veramente a lavorare per lui.”

In seguito cinque laici che facevano parte di un gruppo di preghiera carismatica lo andarono a trovare, essi iniziarono a pregare su di lui per qualche minuto, poi cantarono in lingue e nel giro di qualche giorno Padre Tardif guarì, così iniziò il suo cammino nel movimento carismatico.

Queste parole mi hanno fatto pensare a quello che succede nella nostra fraternità, in tutti questi anni infatti, ho visto arrivare nuovi fratelli e sorelle, spinti soprattutto da un bisogno di guarigione, fisica o psichica, o per qualche particolare grazia che necessitavano, molti di loro hanno ricevuto quello che chiedevano, qualcuno di questi ha proseguito il cammino e qualcun altro invece ha preso altre strade. Indipendentemente da chi siamo, da cosa abbiamo fatto e da dove vogliamo andare, Dio ci accoglie secondo i nostri bisogni, ricordate la moltiplicazione dei pani e dei pesci? Gesù davanti ad una folla affamata e bisognosa, pensa prima a dargli ciò di cui ha bisogno, in questo caso è la guarigione. Il ruolo di una fraternità come la nostra e di chi ha o vuole un carisma di guarigione è quello di accogliere tutti questi “bisognosi” e pregare per loro, come fecero questi laici, che con una preghiera hanno cambiato la vita di un uomo, non solo per la sua guarigione, ma portandolo verso l'adempimento del suo personale progetto terreno.

Cap1 Ostacoli della grazia

“Ciò che compiva in terra d'Israele, circa duemila anni fa, continua a compierlo anche oggi. Bisogna solo che ci apriamo a quanto Egli desidera compiere in noi [...] Egli vuole agire con tutta la potenza del suo amore; ma noi abbiamo la capacità di bloccare la sua azione all'interno delle nostre esistenze. Noi gli impediamo, a volte inconsciamente, di manifestare in mezzo a noi ciò che Egli è: la resurrezione e la vita.”

Spostiamoci ora dall'altra parte, non da quella che esercita un carisma di guarigione, ma dalla parte di chi riceve una preghiera, perché capita che le preghiere non funzionano? Teniamo inoltre presente durante queste considerazioni che per guarigione non s'intende solo guarigione fisica, ma anche e oserei dire soprattutto dell'anima.

Sono tre gli ostacoli alla guarigione che Padre Tardif elenca: 1) il rifiuto di perdonare, 2) riporre la propria fiducia in qualcuno che sembrerebbe avere un particolare potere di guarigione e 3) la mancanza di fiducia in Dio.

1) Ogni rifiuto di perdonare impedisce al Signore di agire, perché Dio agisce nell'amore quando noi siamo nell'odio, Gesù ci invita sempre al perdono, *non condannate e non sarete condannati, perdonate e sarete perdonati*. Questo possiamo farlo solo attraverso un cammino, perché attraverso parole e discorsi non si arriva ad un vero perdono, ma tenendo gli occhi fissi verso Dio, riusciremo a riconoscere Dio anche nel fratello o nella sorella che ci ha fatto del male. A volte siamo talmente feriti che non riusciamo più a vedere Dio in una persona, siamo ben capaci invece di vedere la sua mancanza, il suo errore. Attraverso un cammino, imparando a tenere gli occhi fissi su Dio,

impareremo al contempo a perdonare, a non fissarci più su ciò che ci ha ferito nell'altra persona, ma a vedere in lei l'opera di Dio.

2) *"Quando qualcuno impone le mani ad un malato, queste sono come un paio di guanti all'interno dei quali è come ci fossero le mani di Gesù. E' Gesù che ci guarisce attraverso quella persona."*

Per questo il carisma è un servizio, perché è per mezzo di Dio che la guarigione avviene, non attraverso la persona. Tante volte però, in realtà come la nostra, inciampiamo in questo errore, di riporre la nostra fiducia nella persona e non in Dio. Quante volte, durante le preghiere con imposizione delle mani, andiamo da questo o da quell'altro perché pensiamo sia più bravo? La guarigione avviene solo per mezzo di Dio, la persona è solo uno strumento, quindi la prossima volta che saremo in fila per una preghiera, lasciamoci guidare dallo spirito, piuttosto che da quello che crediamo di sapere, affinché ci conduca dalla persona che in quel momento è giusta per noi.

Attenzione, succedeva già ai tempi degli apostoli, che le persone guardavano l'opera dell'uomo, invece che quella di Dio *"Pietro, visto ciò, parlò al popolo, dicendo: «Uomini d'Israele, perché vi meravigliate di questo? Perché fissate gli occhi su di noi, come se per la nostra propria potenza o pietà avessimo fatto camminare quest'uomo?"* (Atti 3,12). Non è mai il grande carismatico di moda nel momento che opera, ma è sempre, sempre Dio.

3) Non abbiamo fiducia nella parola di Dio, che parla di guarigione, di miracoli e di prodigi.

Tutto il Vangelo parla di un Dio che è guarigione, leggiamo alcune parole.

-Gesù allora disse loro «Abbiate fede in Dio! 23 In verità vi dico: chi dicesse a questo monte: Lèvati e gettati nel mare, senza dubitare in cuor suo ma credendo che quanto dice avverrà, ciò gli sarà accordato. (Mc 11,22-26)

-In verità, in verità vi dico che chi crede in me farà anch'egli le opere che faccio io; e ne farà di maggiori, perché io me ne vado al Padre (Gv 14,12)

-Questi sono i segni che accompagneranno coloro che avranno creduto: nel nome mio scacceranno i demòni; parleranno in lingue nuove; prenderanno in mano dei serpenti; anche se berranno qualche veleno, non ne avranno alcun male; imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno». (Marco 16, 17-18)

Dio, per mezzo del suo Spirito, ci ha investiti di un potere straordinario e ci manda nel mondo ad operare tra coloro che ne hanno bisogno, questa è la parola. Cosa ci manca dunque? La mancanza di fiducia in Dio e il credere che quello che lui ci ha dato ci appartenga. Non ci sono casi impossibili se crediamo davvero nella sua parola, smettiamo quindi di classificare tutto ciò che per l'uomo è impossibile, smettiamo di dire di qualcuno che è un caso disperato, Dio è guarigione, perché se lo dice la parola, perché se così non fosse, la nostra è solo propaganda, diciamo piuttosto al fratello o alla sorella che ha bisogno *Tutto posso in colui che mi dà la forza (Fil 4,13)*

Dio è qui, in mezzo a noi, e ad ognuno di noi pone la domanda più difficile di tutte: *Cosa vuoi che io faccia per te? (Luca 18, 41)*

Dobbiamo avere il coraggio di credere e tutto ciò che è impossibile, in Dio non lo sarà.

Cap2 Ricevere il carisma di guarigione

"Ma non aspettiamo di ricevere il carisma di guarire per iniziare a pregare per i malati, in quanto questo carisma non può fare la sua comparsa, come dono di Dio, se non quando il Signore vede che ci siamo messi al servizio dei malati e che già preghiamo per loro."

Questo vale per tutti i carismi, è una dinamica del Vangelo, se "credi lo avrai", per cui se ci credi inizia a metterti al servizio.

San Paolo dice “*aspirate ai carismi più grandi*” non per rendere grandi noi, ma perché questi siano al servizio per la comunità, quindi, alla fine del seminario, quando i fratelli pregheranno su di voi, chiedete il carisma che Dio metterà nel vostro cuore e dopo averlo chiesto, allacciatevi il grembiule e mettetevi a servizio.

Il carisma di guarigione, è tuttavia più appariscente di altri, cosa accadde infatti dopo la prima guarigione nella chiesa primitiva? *Misero loro le mani addosso, e li gettarono in prigione fino al giorno seguente, perché era già sera. 4 Ma molti di coloro che avevano udito la Parola credettero; e il numero degli uomini salì a circa cinquemila. (Atti 4,3-4)*

Il carisma di guarigione o di qualsiasi altra cosa è innanzitutto un servizio, che significa cingersi il grembiule e servire il fratello o la sorella, è questo infatti il significato della lavanda dei piedi, è la bellezza di un Dio venuto non per farsi servire ma per servire e insegna noi a farlo, esercitare un carisma non significa dunque diventare grande agli occhi dell’uomo, poiché la grandezza di Dio risiede nell’umiltà di chi serve, non di chi, come noi, si gonfia il petto. Esercitando il carisma come un vero servizio, realizzeremo la parola scritta in Giovanni 14,12 *In verità, in verità vi dico: anche chi crede in me, compirà le opere che io compio e ne farà di più grandi, perché io vado al Padre.*

Quando esercitiamo un servizio, nessuno ci stringerà la mano, non aspettiamoci le lodi dal mondo o dai fratelli, ma piuttosto persecuzioni, perché ogni volta che l’amore di Dio si manifesta nel mondo, quest’ultimo cercherà sempre di nascondere. Se parliamo di un Dio vero, avremo sempre persecuzione, per cui, se siamo nella persecuzione, siamo anche sulla strada giusta.

E come eserciteremo il carisma di guarigione? Attraverso la preghiera e l’imposizione delle mani, perché sta scritto *imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno*, allora dobbiamo fare proprio come in quella prima guarigione nella chiesa primitiva, quando Pietro guardò lo storpio e col coraggio e la forza che solo dallo spirito viene, credette che quell’uomo poteva guarire e disse

Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, Cammina! (At 3,6)

Quando preghiamo su una persona, non servono quindi quei grandi preamboli che facciamo, quelle pompose preghiere che ci sembrano belle, ma basta imporre le mani su di lui e proclamare *Nel nome di Gesù Cristo il Nazareno, Cammina!* e cantare in lingue affinché lo spirito interceda e nondire quello che crediamo di sapere su quella persona. La preghiera di guarigione può avvenire dunque tramite l’imposizione delle mani, ma questa non è una prerogativa del rinnovamento carismatico, ma è un gesto che appartiene a tutta la Sacra Scrittura, Gesù nel Vangelo guarisce imponendo le mani ed invita noi a farlo, ricordo ancora *imporranno le mani agli ammalati ed essi guariranno* in Mc 16, ma l’imposizione delle mani è protagonista anche negli atti:

-Atti 8, 17: Imponevano loro le mani e quelli ricevevano Spirito Santo.

-Atti 19, 6: Non appena Paolo ebbe imposto loro le mani, scese su di loro lo Spirito Santo e parlavano in lingue nuove e profetavano.

Cap 3 Come guarisce Gesù?

“Il suo amore è gratuito, non mercanteggia. Non dice ti guarirò a condizione che tu poi ti metta a lavorare per me!NO! Egli guarisce gratuitamente.”

E lo fa ponendoci quella famosa domanda che abbiamo visto prima, la stessa che fece cieco Bartimeo, *Gesù, rivolgendosi a lui, gli disse: «Che cosa vuoi che ti faccia?» Il cieco gli rispose: «Rabbunì, che io ricuperi la vista». Gesù gli disse: «Va', la tua fede ti ha salvato». In quell'istante egli ricuperò la vista e seguiva Gesù per la via.*

Eccola la domanda che Gesù ci fa sempre, in ogni momento della nostra esistenza egli viene infatti a sconvolgere le nostre certezze con queste poche semplici parole. Questa domanda va estesa ad un livello esistenziale: Che cosa vuoi per te? Che cosa vuoi per la tua vita? Che cosa vuoi per il tuo gruppo? Per la fraternità? Noi diamo per scontato, ed è così, che Dio conosce ciò che vogliamo,

eppure tante volte siamo noi che non ne possediamo la consapevolezza. Saper rispondere chiaramente a questa domanda, riuscendo a scendere in profondità, oltre la superficialità tra cui naviga il nostro intelletto, porta di conseguenza alla realizzazione di ciò che stiamo volendo, questa è la fede che ci porta alla guarigione.

Cap 4 Pregare per la nostra guarigione

E' falso rifiutarsi di pregare per la guarigione per la propria malattia, con il pretesto che se ne siamo ammalati questa è la volontà di Dio. [...] La malattia non viene da Dio.

Quando chiediamo la guarigione, non dobbiamo porre alcuna condizione, ricordate che il nostro è un Dio che si cura dei nostri bisogni, non dei nostri meriti, dobbiamo tuttavia avere la fede ed il coraggio di crederci. Il passo dell'emoirissa è sempre il più calzante a riguardo, questa donna va oltre la religione, va oltre chi l'aveva condannata, oltre a chi le aveva detto che non poteva farcela, che era una nullità, sola e abbandonata dagli uomini e dal Dio della religione, aveva tutte le ragioni per non credere più, eppure ella crede con tutta se stessa che Gesù è il Signore e dà la vita, questa è l'esempio di fede che il Vangelo ci insegna, una fede che, nonostante tutti i no del mondo, va sempre oltre, una fede che crede fermamente che Gesù guarisce. La cosa incredibile della fede dell'emoirissa è che è lei stessa ad andarsi a strappare la guarigione, lei che tra la folla è convinta che, toccando il lembo del mantello, simbolo di vita, ella sarà guarita.

In conclusione cito un'omelia di PG: *Dopo che ella fu guarita, Gesù guarda intorno per cercare chi l'ha toccato. Questa donna guarita è impaurita e tremante, perché pensa di essere rimproverata, ammazzata, ma si prostrò davanti a lui e gli disse tutta la verità. Nel Vangelo di Marco, il termine verità si trova una volta sola e proprio in questa circostanza: La verità è che Gesù comunica vita. La verità è che Gesù guarisce. AMEN*

Simone Nobile